

Apriranno quattro nuovi centri nel Lazio contro abusi e maltrattamenti su minori

Da 14 a 18 entro il 2026. **L'assessore Maselli**: «Aiutiamo le vittime»

di **Clarida Salvatori**

Arriveranno a diciotto, nel Lazio, i Centri regionali per il contrasto agli abusi e ai maltrattamenti sui minori. Grazie a un investimento di quasi 3,8 milioni di euro. «La Regione sta implementando e rafforzando questa importantissima rete, creando la giusta cooperazione per dare risposte a ragazzi in difficoltà e che un domani potrebbero essere adulti con problemi difficilmente recuperabili», ha spiegato l'assessore all'Inclusione sociale **Massimiliano Maselli**. I centri arriveranno così a essere 3 nella Capitale, 8 nell'hinterland romano e 7 nelle altre province. In modo da coprire anche i territori che oggi sono carenti o privi di servizi.



a pagina 3 Una triste ed emblematica immagine di violenza su minori

«Altri quattro centri nel Lazio contro i maltrattamenti su minori»

Maselli: «Tuteliamo bambini che rischiano di diventare adulti con grandi problematiche»

Il compito

Psicologi, assistenti sociali ed educatori chiamati a valutare e prevenire gli abusi

L'assessore

Da 14 a 18 entro il 2026. «L'obiettivo è potenziare località al momento sguarnite»

Cresce ulteriormente nel Lazio il numero dei Centri regionali per il contrasto agli abusi e ai maltrattamenti sui minori. Agli attuali quattordici, già presenti sul territorio, se ne aggiungeranno presto altri quattro, grazie a un investimento complessivo di quasi 3,8 milioni di euro stanziati dal Fondo nazionale per le politiche sociali 2024-2026.

«La Regione sta implementando e rafforzando questa importantissima rete e creando la giusta cooperazione — ha spiegato l'assessore all'Inclusione sociale **Massimiliano Maselli** — per riuscire a dare risposte complesse nei casi di minori che

sono oggi vittime di maltrattamenti e abusi, e che domani saranno altrimenti adulti con problemi difficilmente recuperabili».

A questi poli (che saranno coordinati dal centro Giorgio Fregosi e in cui lavorano specialisti come psicologi, assistenti sociali ed educatori) è affidato infatti un compito molto delicato: valutare — su disposizione del giudice dei minori —, gestire e anche prevenire maltrattamenti su bambini e adolescenti, quindi su minorenni, provenienti da famiglie fragili e vulnerabili, che faticano a garantire anche l'istruzione ai propri figli, così come giovani stranieri non accompagnati,

senza fissa dimora, che necessitano di protezione e tutela. «E non solo — prosegue Maselli — oltre a valutazioni psicodiagnostiche, a mediazioni linguistico-culturali e consulenze giuridico-sociali, nei Centri regionali per il contrasto agli abusi e ai maltrattamenti sui minori vengono organizzati

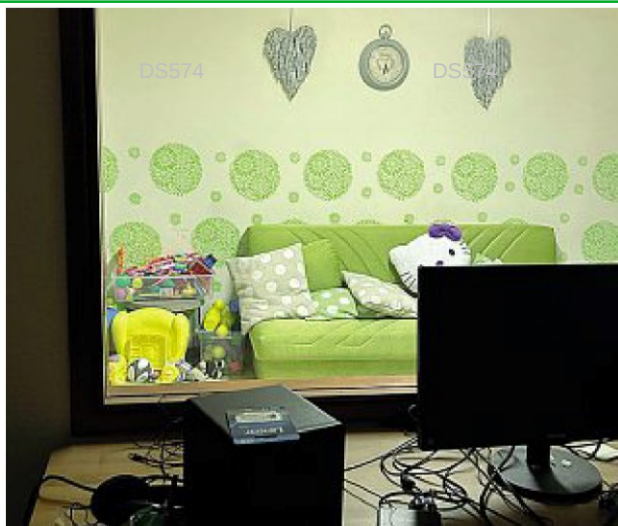


incontri protetti genitori-figli in spazi neutri, in modo da favorire, nei casi in cui risultasse possibile, anche il ricongiungimento familiare».

I beneficiari dei finanziamenti stanziati dalla Regione saranno i distretti socio-sanitari e i consorzi che si occuperanno poi di smistarli e gestirli nei centri della Capitale, uno in ogni Asl, negli otto distribuiti nella provincia di Roma e infine nei sette dislocati nelle altre province laziali (Ostia, Consorzio Valle del Tevere, Unione alta Sabina, Rieti, Fiumicino, Alatri, Grottaferrata, Albano Laziale, Monterotondo, Formia, Poggio Mirteto, Consorzio Aipes a Sora, Roma Capitale e Civitavecchia). L'esigenza attuale è quella di potenziare località al momento sguarnite o carenti, come la Asl 1, la 2 di Roma e l'intera zona del viterbese.

Clarida Salvatori

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Terapie e confronti

A sinistra, la stanza per le audizioni protette nel Consorzio Alpes di Sora, in cui vengono ascoltati i minori vittime di maltrattamenti o abusi

